

Salve Francesca, benvenuta da Mondoscrittura. In questa intervista cercheremo di far conoscere meglio ad autori e pubblico

il tuo lavoro. Perché Francesca Battistella ha iniziato a scrivere?

Perché raccontare, inventare, creare una storia è sempre stata una parte importante del mio vivere, del mio entrare in rapporto con gli altri, adulti e bambini. Ho cominciato raccontando storie a me stessa quando non riuscivo a prendere sonno e poi ho continuato provando a scriverle.

Nel tempo ho scoperto che non ero solo io a divertirmi, ma anche chi le leggeva o le ascoltava.

Ci puoi descrivere la tua relazione (ormai consolidata), con il mondo dell'editoria?

Oggi con Scrittura&Scritture delle sorelle Corrado mi sembra di essere in paradiso. C'è dialogo, lavoro condiviso, molte risate. Mi sento seguita e curata, vedo la mia scrittura valorizzata dal loro grande, infaticabile impegno e talento. Ma non è stato sempre così. All'inizio, purtroppo, sono incappata in branchi di lupi che di tutto si occupavano tranne che di libri e soprattutto di scrittura. Molto triste e deludente, tralasciando l'essermi fatta irretire per disperazione dall'editoria a pagamento un bieco sistema 'acchiappa citrulli'!

Parliamo del tuo ultimo libro, *La stretta del lupo* pubblicato da Scrittura&Scritture. Come nasce la trama e come nasce il titolo?

La trama mi girava in testa da un bel po'. Poco alla volta, come quasi sempre mi succede, ha preso contorni chiari e definiti. Ho cominciato a vedere i personaggi muoversi, parlare, agire. All'inizio non è stato facile (ma quando mai lo è). Le idee ti si affollano in testa e ci vuole disciplina perché non prendano il sopravvento e creino confusione. Dopo la prima stesura e qualche rilettura fatta con lo spirito più cattivo e critico che potevo esprimere, ho passato il tutto alle mie editrici e dal quel momento è iniziato il duro lavoro di editing ... togli, aggiungi, sposta, taglia, correggi ... Faticoso, ma anche molto divertente e creativo. Una sfida per tutte noi. Il titolo invece mi è venuto così, passando per la stradina di Orta S. Giulio che porta quel nome.

Il tuo romanzo *Il re di bastoni in piedi*, è stato selezionato per l'edizione 2011 dell'Industrybook, ci parli di questa esperienza?

Mah, che dire? All'inizio ci è sembrato di toccare il cielo con un dito. Passiamo la prima selezione fra quasi 100 candidati. Passiamo la seconda fra soli 10. Traduco il libro in Inglese (che faticaccia!) e finalmente ci convocano a Torino per la giornata conclusiva. Grande emozione, gran batticuore. Finalmente sale sul palco la sceneggiatrice e racconta come ha pensato di tradurre il libro in film ... Un disastro! Del mio Re non era rimasto niente di niente tranne, forse, il nome di un personaggio. Per il resto sembrava Il Padrino andato a male. Unica consolazione: la stessa sorte è toccata anche agli altri finalisti. Un po' di tristezza, facce cupe e poi anche questa esperienza è stata archiviata. Servirà, come tutto serve nella vita.

Qual è il momento migliore per scrivere? Come procede la stesura di un romanzo?

Un momento migliore non c'è, mai. Almeno per me. All'inizio, mettermi a scrivere è un problema. Temporeggio, tergiverso. In realtà ho paura. Per giunta le buone idee mi vengono di regola prima di addormentarmi o in macchina mentre vado a fare la spesa o in altri momenti in cui non posso che prendere appunti mentali. In genere, butto giù una trama di massima, i nomi dei personaggi, qualche situazione che voglio sviluppare, una canzone da utilizzare o altro. Leggo testi relativi alla vicenda, testi tecnici; svolgo un po' di ricerche, ma niente di che. Finalmente, mi faccio violenza e siedo davanti al computer. Scrivo, cancello, abbandono, rileggo, riscrivo. Non sono mai veramente soddisfatta del mio lavoro e solo quando Chantal ed Eliana Corrado mi dicono: ma sì, funziona! Comincio a respirare...



Quali sono i tuoi modelli narrativi, chi ti ha ispirata?

A questa domanda rispondo sempre e invariabilmente: il Simenon dei romanzi. Perfetto, conciso, puntuale. Mai una parola, un aggettivo, un avverbio fuori posto. Poche righe e un personaggio, una situazione, uno stato d'animo te li vedi come fossero lì con te, davanti a te. In realtà, poiché sono una lettrice disordinata e compulsiva, di modelli ne avrei tanti (e tutti ineguagliabili): Javier Marias, Nadine Gordimer, Abraham Yeoshua, Italo Calvino, Goffredo Parise, Elias Canetti, Primo Levi e tanti tanti altri. Alla fine cerco con testardaggine di trovare una mia personale cifra narrativa. Se ci sono riuscita non sta a me dirlo.

Aver vissuto in molti luoghi ti ha aiutata?

Credo di sì. Molto di quello che racconto (ma non credo certo di essere l'unica) nasce dalla costante osservazione di quello che mi circonda o mi ha circondato. Le persone incontrate, le situazioni, i luoghi. In questo senso, certo, la varietà aiuta.

Quali consigli daresti a un autore esordiente?

Leggere, leggere, leggere. E poi guardarsi tanto intorno, osservare con occhio attento la realtà senza fermarsi alla prima impressione; ascoltare gli altri, chiedersi se il loro racconto è solo quello o se nasconde qualcosa di più profondo. Ciò che scriviamo nasce dalla passione, dall'amore, dalla rabbia, dall'odio, dalla misericordia e da tutte le loro infinite sfumature. Ma se non proviamo queste emozioni, se non capiamo come le provano e le vivono gli altri, descriverle diventa arduo.

Ci anticipi qualcosa del prossimo libro?

Sarà di nuovo un giallo, un seguito de *La stretta del lupo*, qualcosa che non ho mai fatto. Questa volta la location è Massa Lubrense, paese di mare a pochi chilometri da Sorrento, dove vive Alfredo Filangieri e dove si trasferiranno alcuni dei personaggi della *Stretta*. Un festival letterario farà da sfondo alla vicenda, ma il tema sarà l'invidia che qualcuno ha definito "la madre di tutte le psicopatologie". Ma sì, facciamo fuori un po' di scrittori! Dopo tutto c'è troppa concorrenza, no?

Cosa sta leggendo Francesca Battistella?

Un libro di Marta Morazzoni *La nota segreta* e uno di Franco Di Mare *Il paradiso dei diavoli*, ma la pila in attesa è lì che traballa e implora di essere letta